Anno VII — **Giovedì 24 Agosto 1871** — **N. 201**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 23 AGOSTO

Nel Comitato incaricato di riferire sulla proroga dei poteri di Thiers è noto che adesso regna uno spirito conciliativo, ma è poco probabile che questo abbia a prevalere anche nell'Assemblea quando la proposta sarà portata in discussione; e ciò lo desumiamo dal fatto dei diversi umori che regnano fra i principali suoi membri. Trochu, ad esempio, è contrario al titolo di Presidente della Repubblica che si vorrebbe attribuire al signor Thiers, pensando che nello stato morale in cui si trova il paese solo un governo monarchico possa salvarlo. Daru invece trova che si ha torto di conferire al signor Thiers poteri sovrani senza controllo, circostanza questa che può far nascere dei conflitti; ma Pelletan risponde che nulla si ha da temere con un' Assemblea, e che d'altronde il signor Thiers non diverrà mai un usurpatore. Finalmente Duprat opponesi alla disposizione che autorizza il signor Thiers a nominare un vice-presidente a sua scelta. Frattanto la destra, scrive il corrispondente parigino dell' *Opinione* dal quale apprendiamo questi dettagli, insiste per lo stabilimento definitivo della repubblica, e Gambetta approfitta di questo caos per esclamare: «*nè repubblica, nè monarchia, conserviamo per ora* «*quello che abbiamo.*» Nulla insomma si può ancora dire di positivo; vedremo che cosa scaturirà dalla discussione della Assemblea che, naturalmente, sarà assai burrascosa.

Sono poche le notizie di Francia che ci vengono comunicate dai dispacci odierni. La *Patrie* dice che il Governo aspetterà di levare lo stato d' assedio quando il disarmo della Guardia Nazionale sarà compiuto in tutti i dipartimenti. La cosa si farà dunque aspettare, perchè la legge relativa al disarmo ha tuttora da essere votata dall' Assemblea. In quanto poi all' accomodamento finanziario proposto da Thiers pello sgombro delle truppe prussiane, il *Times* assicura che il governo tedesco ha sollevato delle difficoltà contro il medesimo.

Il convegno di Gastein ha inspirato al *Fremdenblatt* un articolo, dal quale, reputandosi il citato giornale ordinariamente bene informato, crediamo opportuno di toglierе i seguenti periodi: «Il mantenimento e la consolidazione della pace: tale è lo scopo del ravvicinamento tra l' Austria e la Germania, che si viene così felicemente operando nell' atto che stiamo scrivendo. Una combinazione politica, che ha per base de' rapporti amichevoli fra l' Austria e la Germania, è la più pacifica che nel momento presente si possa inaugurare. Quindi la gioia che in noi produce il ravvicinamento operatosi sotto auspicii così brillanti, non è punto nè poco intorbidata dai discorsi provocatori di uomini di partito malevoli, o di troppo zelanti patrioti. La soddisfazione cagionataci dalla piega favorevole della politica austriaca, non è del pari menomata da nessun altra considerazione di un lontano e problematico avvenire. Per cui, la pace è presentemente a Gastein.»

In Austria l' agitazione elettorale continua con forza tanto in Vienna come nelle provincie, e la battaglia sarà accanita. Quali possano essere i definitivi risultati sarebbe difficile il prevedere. L'esito delle elezioni deciderà dell' *essere o non esse* del ministero, per cui questi porrà tutto in opera per vincere. Fino a tanto che il conte Hohenwart approfittasse dell' eventuale maggioranza per realizzare il principio d' una maggiore autonomia non ci darebbe nulla a ridire contro tale politica, ma se la bandiera autonoma fosse destinata a coprire disegni contro la libertà ed il progresso, sarà da rammentarsi, dice il *Cittadino*, ai liberali del prossimo parlamento cisleitano le parole pronunciate da Gambetta in Marsiglia nel luglio 1871: «Una ferma energica inflessibile minorità vale più che un' incerta e floscia maggioranza esclusiva contro le persone ed in fatto di principii inclinata a concessioni.» Intanto, come indizio, è notevole l' articolo della *N. Presse* segnalatoci oggi da un telegramma, e nel quale, discutendo la possibilità della prossima dimissione di Beust provocata dalla politica interna, consiglia gli elettori di Vienna ad eleggere il cancelliere a deputato come manifestazione politica.

I cattolici riformisti di Monaco hanno invitato i cattolici dell' Austria, della Germania e della Svizzera al Congresso che avrà luogo nella detta città il 22 del mese venturo. Pare che le materie che vi saranno trattate abbraccieranno assai più che il solo dogma dell' infallibilità pontificia. La *Tagespost* di Gratz riceve infatti da un prete una lettera nella quale si afferma essere necessario che «la riforma vada fino al principio del cristianesimo, allorquando non esistevano nè papi, nè gesuiti nè fabbriche di dogmi, nè despotismo gerarcico; se ciò non avvenisse, la fatica ed il tempo sarebbero sprecati.» I più intelligenti fra i vecchi cattolici riconoscono questa verità e propongono delle altre radicali riforme, come sarebbero: La nomina del proprio pastore o parroco, l' abolizione della confessione auricolare e del celibato dei preti, ordinato arbitrariamente nell' undecimo secolo da un papa despotico, e finalmente la cessazione delle tasse nei battesimi, matrimonii e funerali, ecc ecc.

Se la Regina Vittoria ha espresso il desiderio che le modificazioni al trattato di commercio anglo-francese non inceppino le relazioni commerciali dei due paesi che tanto contribuirono alla loro più stretta unione, ciò pare che non succederà della convenzione commerciale franco-italiana. L' *Opinione* ci ha riferito difatti che queste stipulazioni saranno rispettate in ogni caso.

La Spagna, ove adesso si trova il principe Umberto, è tutta intenta a introdurre nel bilancio ogni possibile economia. Questo difatti era uno dei punti più salienti del programma col quale il nuovo gabinetto è andato al potere.

Dall' Inghilterra si hanno notizie di *meetings* ostili alla Camera alta, e di disordini succeduti a Newcastle fra gli operai in isciopero ed i nuovi operai.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d' Italia*:

L' onorevole Visconti-Venosta è tornato e preparasi, dicono, ad andare a caccia nei contorni di Roma. Tutti sanno che il ministro degli affari esteri è cacciatore appassionato.

In un crocchio diplomatico estero dassi per certo il prossimo arrivo a Roma di un inviato confidenziale russo, il quale viene per concludere un definitivo accordo col Vaticano. Tutti sanno che quest' accordo tentato venti volte rassomigliava un poco a quello di Pio IX coll' Italia, o andava sempre a monte, non per altro che per la mala fede e la pochissima buona volontà del Gabinetto di Pietroburgo, il quale intendeva valersi dell' amicizia della santa sede come di un' arma politica, e non voleva per parte sua fare alcuna concessione religiosa alla Corte di Roma. Ora il Governo russo non è divenuto nè più sincero, nè più amico del cattolicismo; ma egli spera vincere l' opposizione politica nelle regioni soggette al suo dominio col favorire le aspirazioni politiche della Corte del Vaticano in Italia. L' impulso decisivo che l' ha allontanato dall' Italia e l' ha spinto verso il Vaticano è stato il suo scostarsi dalla Germania ed il suo avvicinamento colla Francia. Onde blandire l' Assemblea di Versailles, farsi degli amici tra i legittimisti francesi vi è d' uopo che il principe di Gorciakoff favorisca o faccia almeno finta di favorire il potere temporale della santa sede. La santa alleanza è distrutta, la Russia è divenuta l' alleata naturale della Francia contro la Germania, l' Austria e l' Italia. Base del futuro accordo che propone lo czar al papa, secondo le asserzioni del mentovato circolo, ove abbiamo attinto questi dettagli, dev' essere il riconoscimento per parte della santa sede della lingua russa, come lingua del clero cattolico, nelle provincie polacche, un' energica condanna per parte del papa infallibile delle aspirazioni nazionali di queste provincie. In una parola, il Gabinetto di Pietroburgo dice al papa: «Aiutatemi a distruggere la nazionalità nemica; non è che a tal costo che voi salverete la religione e farete di noi il vostro fido alleato contro l' Italia.» Or, come tutti sanno, il Gabinetto di Pietroburgo ebbe finora con noi amichevoli relazioni; ma attualmente le cose stanno per cambiare aspetto. D' altronde tutti conoscono la diversità infinita dei principii politici che rendevano sempre quest' amicizia precaria ed effimera, mentre l' Italia rappresenta la libertà, e la Russia il più crasso dispotismo.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Sento che il ministro della pubblica istruzione, che è qui, ha in animo, come parmi v' abbiano scritto anche da Firenze, di creare tre Commissioni, l' una per gli studi e gli instituti scientifici e letterari, che avrebbe sede in Firenze, l' altra per le arti, i musei e le gallerie, che avrebbe stanza in Roma; e la terza per gli studi musicali, che si riunirebbe a Napoli. Queste Commissioni avrebbero per còmpito di passare in rassegna tutti gli instituti congeneri, e proporre un riordinamento degli studi che vi si riferiscono, come un nuovo aggruppamento dei musei, biblioteche, archivi, pinacoteche, ecc.

L' idea è grande, e può sembrare anche bella; ma per attuarla ci vorrebbe molto tempo, in specie per vincere tutti quegli ostacoli che possono nascere dalle pretese municipali, sicchè si possa farlo senza troppi gridi e forse rancori. Del resto, avendo poca relazione fra loro la storia di Genova, Venezia, Firenze, Roma, ecc., non comprenderei troppo questi aggruppamenti, salvo che si trattasse di studi e d' instituti, e non di musei, gallerie ed archivi.

Ieri sera è terminata la discussione del bilancio comunale; quasi tutte le proposte della Commissione presieduta dal duca Massimo furono adottate all' unanimità.

Si è aperta la sottoscrizione pel monumento a Pellegrino Rossi, e subito ha fruttato una buona somma. Lo stesso duca Massimo, che già elevò una statua al suo collega negli orti Sallustiani, si sottoscrisse per L. 500.

Il nostro Comizio agrario, diviso in tre sezioni, lavora alacremente, ed ha anche aperto al pubblico un gabinetto di lettura, e di studii di cose agrarie. Anche la Biblioteca circolante è assai visitata, ed aumenta di soci e di assidui lettori. Se si studia col caldo di questi giorni, si può presagire bene pel prossimo inverno.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Sir*:

Parlasi d' una grande rivista al campo di Marte, di tutta la nuova guardia repubblicana e d' una parte dei battaglioni dei guardiani della pace.

Questa rivista, alla quale è intenzionato di assistere il Capo del potere esecutivo, avrà luogo nella prossima settimana.

— Abbiamo da Parigi che se la proposta di prolungare a tre anni il potere di Thiers non è approvata a grande maggioranza dall' assemblea di Versailles, o Thiers deve dimettersi o sciogliere l' assemblea. Il primo caso è più probabile, ed allora i partiti discenderanno a nuova e più desolante lotta.

Le coste della Brettagna sono percorse da bande di comunisti armati, sfuggiti dalle relegazioni di Lorient e Bellisle. (*Concordia*)

Germania. Si ha da Monaco:

Per ordine dell' ordinariato arcivescovile fu chiusa la chiesa di S. Nicola sul Gasteigberg, dove il prof. dott. Friedrich (scomunicato) aveva consacrato il matrimonio del negoziante Mayer; la chiesa fu chiusa malgrado ch' essa sia proprietà della città, e sia quindi soggetta unicamente alla giurisdizione del magistrato. Il magistrato perciò diede commissione immediatamente ad un consigliere di recarsi quale consigliere giuridico sopra luogo. Per ordine suo la chiesa si dovette riaprire, e fu intimato di proseguire come prima le ordinerie funzioni religiose e le preghiere. Ad ogni consimile atto arbitrario dell' ordinariato, il magistrato è deciso di opporre la stessa risolutezza.

Inghilterra. Alla *Patrie* si scrive da Iersey:

«Questa mattina gran riunione dei comunisti nella casa dei rifugiati di Iersey, ove si cospira in un modo attivissimo.

«La Società dell' Internazione ha cangiato nome dopo la proposta Dufaure; essa si chiama con un nome inglese.

«La cospirazione è generale; i capi di questa rivoluzione vorrebbero che essa avesse luogo nello stesso giorno in tutte le principali capitali d' Europa e nelle grandi città della Francia.

«Ecco la parola d' ordine di questa cospirazione: *guerra ai palazzi! pace alle capanne!*

«Il governo inglese è informato molto bene di tutte queste manovre; ne conosce tutti i dettagli, che gli vengono giornalmente comunicati da agenti della Società dell' Internazionale; così il governo spera d' essere pronto a parare il colpo che l' Internazionale vuole portargli; questo colpo potrebbe esser terribile, poichè è la rivolta di tutte le Società operaie, che sono bene organizzate in Inghilterra.

«Il gabinetto della regina prende segretamente tutte le misure d' ordine necessarie in sì gravi frangenti.

«La stampa inglese è pure ben informata di tutto ciò che avviene; soltanto, in seguito d' una raccomandazione fattale dal gabinetto della regina, essa

APPENDICE

BACOLOGIA NOSTRALE.

La promessa fatta (in una mia *rivista di notizie seriche* inserita nel *Giornale di Udine* N. 135 in data 27 maggio passato) di parlare a lungo di bacologia nostrale e di quei benemeriti che con scienza e coscienza s' adoprarono per risollevarla dall' abbandono scoraggiante in cui giaceva da varii anni, ora l' attengo.

Nella scorsa campagna, per lo imperversare del tempo a non interrotti aquazzoni durante una ventina di giorni e pel consaguente abbassamento di temperatura, ebbimo a soffrire pur troppo dei completi disastri in varie parti della Provincia, così nei bachi di origine giapponese come in quelli di razza paesana, benchè in parte il seme di questi ultimi fosse prodotto con sistema cellulare e quindi ritenuto perfetto. Tuttavia ci resta il conforto che in varie località si completarono ancora degli allevamenti di quel seme con isplendidi risultati.

Pertanto i nomi dei signori Di Gaspero, Tomadini e dott. Mucelli saranno mai sempre oggetto di encomio e di gratitudine; e se la rigenerazione delle nostre bellissime razze avverrà completamente e fra non molto tempo, lo dovremo a questi benemeriti e chiarissimi bacologhi.

Il Di Gaspero per il primo, che da molti anni con ogni cura e studio alleva le sementi nostrane producendone di assai buone, non ebbe ad acquistarsi quella giusta rinomanza che pur meritava, e ciò forse perchè non si peritò nel dare maggior diffusione al suo seme aumentandone gli allevamenti.

Il Tomadini privo di quei efficaci mezzi di cui può disporre il Di Gaspero, cioè posizione geografica saluberrima, boschi di gelsi ridotti a guisa di giardino, e locali i più ben disposti ed addatti, pure peritossi alla difficile prova fin da cinque anni or sono, e riuscì. Continuò egli con piccoli allevamenti migliorando sempre e producendo un seme industriale che fu ricercatissimo, e che da taluno è stato anche riprodotto con buon effetto consecutivo.

Il dott. Mucelli, più studioso che gli altri due e nelle stesse circostanze del secondo, fece da sè i suoi esperimenti, coadjuvato dalla distinta ed infaticabile sua consorte che potrebbe essere maestra a molti in fatto di bacologia.

Come il Tomadini ed il Di Gaspero, egli pose ogni studio nel confezionamento del seme e nei suoi speciali allevamenti li sorpassò, modificando pel seme il sistema del primo col tenere a calcolo i giorni di vita anche del farfallino, le alterazioni cadaveriche della farfalla e del farfallino, ed in fine coll' addottare prima di essi gli esami microscopici delle coppie secondo il sistema Pasteur; e per tutto ciò egli fu in grado di destinare pei suoi allevamenti una tal qualità di seme che poteva dirsi la più perfetta. Operò in silenzio per tre o quattro anni, timoroso sempre di non raggiungere il suo scopo, come fa ognuno che abbia la mente ben fatta per misurare a compasso quelle difficoltà che s' incontrano in una grande intrapresa.

In fatto ai sistemi più elementari da usarsi in un allevamento, il dott. Mucelli modificò i graticci, levando del tutto le sponde ed i comuni canniccî di sostegno per surrogarvi una tessitura di cordicelle disposte a mo' di quadrigliato. E dai suoi studii ebbe a conchiudere che quando negli allevamenti si sappia apparecchiarsi un buon seme e coltivare i bachi, soddisfacendo, per quanto sia possibile coll' arte, alle loro esigenze naturali, praticando una continua polizia, mantenendo sempre aria senza corrente e regolarità di calore, evitando il freddo al disotto di certi gradi od il caldo eccessivo, (il che in fine si può ottenere senza gravi difficoltà), il buon esito è certo, e col rinfrancare la salute delle razze, l' industria bacologica deve riprendere il posto che le spetta.

Il dottor Mucelli lavorò in silenzio per mostrarsi pronto alla difficile prova d' un allevamento di dieci oncie del suo seme che tentò l' anno decorso nella villa di Faugnacco in una casa domenicale comune e che seppe ridurre ad uso di bigattiera-modello. Quell' allevamento, perchè riuscì splendidamente, attirò l' attenzione dei bachicoltori, e particolarmente degli scienziati, e di esso parlarono con elogio l' onorevole Facini Deputato al Parlamento ed il Prof. Zanelli nel *Giornale di Udine* N.i 129 del 31 maggio e 154 del 29 giugno.

S' aggiunga, che la bigattiera del dottor Mucelli ebbe l' onore d' una visita del Prof. Haberlandt, del dott. Verson e dei loro allievi condotti a Faugnacco per istruzione. E il dott. Mucelli fu oggetto di speciale encomio in un articolo che venne inserito, a cura di que' signori, sul *Giornale di Udine* N. 139 dell' 11 giugno, e fra le altre cose in esso è detto: che quell' allevamento è piuttosto unico che bello, e d' un successo così splendido come da molti anni non fu dato a vedere. Quell' allevamento comprova che talvolta impensatamente in mezzo a mediocrità che si arrabbattano, sorge taluno (quand' anche senza grandi mezzi, ma forte di volontà di amore) che d' assai le sorpassa e le vince.

(*Continua*).

G. Coppitz.

non commetterà alcuna indiscrezione relativamente a questo lavoro del governo.

« Io non posso dirvi di più in questa corrispondenza, ma ben presto spero di inviarvi nuovi e curiosi dettagli ».

Spagna. Il Consiglio federale (sezione spagnuola dell'Internazionale) indirizzò al ministro di Stato una lunga lettera sottoscritta dal segretario Francesco Mora. In essa vengono esposti i principii dell'Associazione. Vi è detto: L'Associazione è nemica del principio d'autorità, ed è fondata precipuamente per distruggere questo principio. La lettera si lagna delle calunnie e persecuzioni, a cui è esposta l'Associazione e soggiunge: L'Internazionale desidera l'ordine, ma non quello della classe privilegiata, il quale è la pace del sepolcro. La lettera finisce dicendo: Il Governo crede che noi trasgrediamo le leggi; s'esso crede avere il diritto di perseguirci, lo dica francamente e ci dichiari fuori della legge; ma in caso diverso, rispetti i nostri diritti di cittadini d'una libera nazione e faccia rispettare questi diritti.

— Il seguente bellissimo indirizzo fu rimesso al Re di Spagna Amedeo I. dal Comitato francese della *Società per l'abolizione della schiavitù*:

Sire, i sottoscritti, membri del Comitato internazionale abolizionista, s'avvicinano rispettosamente a V. M. per intercedere in favore degli schiavi di Cuba e di Porto-Rico.

Il popolo spagnuolo ha nobilmente espresso per l'organo de' suoi deputati il suo desiderio di vedere la schiavitù abolita; è un sistema condannato dalla giustizia e dall'umanità come la violazione dei diritti più sacri dell'uomo.

La Chiesa cattolica l'ha altresì condannato come un gran delitto ed un gran peccato. Pio II, Paolo III, Urbano VI, Leone X e Gregorio XVI l'hanno condannato.

In passato la schiavitù esisteva nelle colonie della Granbretagna, di Francia, di Danimarca, di Svezia, d'Olanda e agli Stati Uniti. Tutte codeste Potenze l'hanno abolita.

L'iniziativa presa l'anno scorso dalle Cortes, e la promessa del ministero di presentare durante la sessione attuale un progetto d'emancipazione, fa nascere la speranza che la Spagna non avrà neanco essa schiavi in un periodo prossimo. È d'uopo però sperare, nell'interesse degli stessi padroni, che tale provvedimento sia *l'abolizione immediata*; poichè l'esperienza ha dimostrato che tra la libertà piena e intera e la schiavitù, non havvi mezzo possibile, come tra il delitto e la giustizia non può esistere transazione.

Havvi inoltre un fatto sul quale il Comitato si fisserà in special modo. La casa di Savoja non regnò mai sopra schiavi. Sarebbe adunque glorioso di inaugurare l'innalzamento di V. M. al trono di Spagna restituendo alle colonie spagnuole la libertà di cui furono ingiustamente private.

A nome della Santa religione cristiana, a nome dell'umanità, della giustizia, ad onore della nazione spagnuola e per la gloria della casa di Savoja, i sottoscritti pregano V. M. di degnarsi di accordare, senz'altro indugio, libertà piena ed intera agli schiavi delle Antille spagnuole.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 agosto 1871.

N. 3023. Sul punto se convenga invitare il Consiglio Provinciale a nuovamente determinare il tempo entro cui può essere esercitata la pesca, la Deputazione Provinciale, veduta la deliberazione adottata in proposito dal Consiglio Provinciale nella seduta 7 dicembre 1870; osservato che contro la detta deliberazione non vennero insinuati reclami; osservato che pendono ancora le decisioni ministeriali sulla questione circa alla necessità di modificare la succitata Deliberazione Consigliare resa nota col manifesto Deputatizio 6 marzo p. p. n. 646, statuì di non portare l'oggetto alla prossima sessione ordinaria del Consiglio, e di attendere la decisione ministeriale.

N. 2933. In relazione alla precedente deliberazione 12 giugno a. c. N. 1632 venne approvato il contratto di proroga stipulato col sig. Matteo Moro e col sig. Antonio Volpe fidejussore per l'appalto delle Esattorie Comunali del Distretto di Moggio fino al giorno in cui andrà in attività la nuova legge sull'esazione delle imposte dirette.

N. 2879. La R. Prefettura con nota 5 luglio p.p. N. 16392 insisteva affinchè la Provincia assumesse l'obbligo di provvedere l'alloggio alle ex-monache di S. Chiara, avvertendo che il Comune di Udine ha già fatto intimare alle monache stesse, nell'interesse del Legato Alessio, la disdetta di finita locazione pel locale che attualmente occupano.

La Deputazione Provinciale, udita la dettagliata e motivata relazione del Deputato Referente, ed adottando le conclusioni della relazione stesso, prese la seguente

Deliberazione

Considerato che alla Provincia spetta la esclusiva proprietà, uso e godimento dell'ex Monastero di S. Chiara e delle adjacenze;

Considerato che colla soppressione delle corporazioni religiose, avvenuta in virtù della Legge 7 luglio 1866, il Monastero e le adjacenze, a tenore del Decreto 31 marzo 1825, ricadevano in piena disposizione della Provincia;

Considerato che la Provincia, impetita dalle monache colla petizione 11 settembre 1869 N. 8243, si difende in giudizio, perchè ritiene infondata la domanda, e quindi di non essere obbligata a provvedere di abitazione;

Considerato che, provvedendole di alloggio, danneggierebbe la propria difesa;

Considerato che l'art. VI della Legge 7 luglio 1866 non è applicabile a favore delle ex-monache di S. Chiara, perchè la Legge, accordando in massima a tutte le monache di continuare a vivere nei loro monasteri, suppone che siano loro proprietà, e non proprietà dei terzi;

Considerato che lo Stato avendo assicurato alle monache il diritto di abitazione, spetta a lui e non ad altri di procurargliela;

Viste le precedenti deliberazioni di questa Deputazione e del Consiglio Provinciale;

La Deputazione trova di non prendere alcun provvedimento per l'alloggio delle ex-monache di S. Chiara di Udine, e rimette alla R. Prefettura gli atti per quelle provvidenze che stimerà di adottare.

Il R.° Consigliere Delegato Presidente si astenne dal votare.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 19 affari, dei quali N. 8 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 9 in affari di tutela dei Comuni e N. 2 in oggetti interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
G. GroppleRO

Il Segretario Capo
Merlo.

N. 8546-II

Municipio di Udine

AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi seguito in esito all'avviso 16 corr. N. 8292 per l'appalto dei lavori di ristauro del Palazzo municipale, detto la loggia, ebbero luogo le seguenti delibere:

1. Del lotto I. (lavori di muratore, tagliapietra e carpentiere) per . . . . . it. L. 7114.—
2. Del lotto II. (lavori di fabbro-ferrajo e fonditore) . . . . . » 3187.59
3. Del lotto III. (lavori di lattoniere e ramajo) . . . . . » 3752.88
(ritenuto il ribasso del 6 0/0 anche sul canone annuo per la manutenzione del coperto).
4. Del lotto IV. (lavori di falegname) per » 778.—
5. Del lotto VI. (lavori di verniciatore) » 125.—

Ciò si porta a notizia del pubblico con avvertenza che il termine per la presentazione delle offerte di miglioria nelle forme volute dal succitato avviso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, resta fissato in giorni cinque, che avranno la loro scadenza alle ore 11 ant. del giorno 27 agosto corr.

Essendo poi caduto deserto l'esperimento per il lotto V., cioè per i lavori di stipettajo, si avverte che si accetteranno offerte per via di trattativa privata fino alle ore 12 merid. del giorno 27 corr.

Dal Municipio di Udine
li 22 agosto 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

N. 2843 D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica, e col Municipio di Latisana, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 24 aprile 1871 N. 1169,

di duce a notizia

Che l'esposizione Ippica pel concorso ai premj da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia, avrà luogo in quest'anno nel Capo-Luogo di Latisana e precisamente nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercordì, 18, 19 e 20 Settembre p. v.

Che vengono assegnati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre di anni *due* e d'anni *tre* figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

Che i premj da distribuirsi per questa esposizione ippica sono determinati nella sottoposta tabella.

Che oltre ai premj possono essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

Che la decretazione e distribuzione dei premj viene fatta da uno speciale Giurì nella mattina di Giovedì 21 settembre p. v.

I concorrenti pertanto presenteranno prima del mezzogiorno del Martedì i loro Cavalli all'Incaricato Municipale di Latisana destinato a riceverli in un ai certificati di monta e di nascita rilasciata dai guardia-stalloni delle stazioni, vidimati dal Sindaco per quei puledri che sono figli di stalloni della Stato, e per gli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone, o dal Veterinario del Comune in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

L'onorevole Municipio di Latisana provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie, foraggi, ecc. durante l'esposizione ippica.

Giova sperare che l'instituzione dei premj tendente allo scopo di incoraggiare la produzione equina in questa Provincia otterrà, a merito degli esponenti, il migliore accoglimento.

Qui sotto si comunica anche la Tabella dei proprietari premiati nello scorso anno al primo concorso di Pordenone.

Udine, 7 Agosto 1871.

Per il R. Prefetto Presidente
BARDARI

Il Deputato
N. Fabris

Il Segretario
Merlo.

Tabella dei Premj ippici pel secondo concorso

ANNO	PREMJ alle Cavalle madri seguite dal lattonzolo		Premj ai Puledri interi e Puledre d'anni 2		Premj ai Puledri interi e Puledre d'anni 3		Somma complessiva
	L. 400	L. 200	L. 200	L. 100	L. 300	L. 100	Lire
1871	1	3	1	2	1	2	1900

Tabella dei proprietari premiati al primo concorso nell'anno 1870 a Pordenone

A. ELENCO DELLE CAVALLE

N. d'ordine dell'elenco	Nome della cavalla	Mantello	Altez. Met.	Età anni	Razza	Coperta dello Stallone	Proprietario	Dimora	Premj
1	Filde	Storno	1,62	4	Inglese-ungh.	Cadmo	Galvani Valent.	Pordenone	I. L. 400
22	Elma	Moro-zaino	1,56	12	Inglese lipizz.	Cadmo, El-agius	Lay Francesco	S. Martino	II. » 200
19	Libera	Grigie-ferro	1,53	7	Friulana	Governor	Saccomani Vin.	Pasiano	III. » 200
3	Mora	Moro	1,52	5	»	Cadmo	Panigai co. N.	Panigai	IV. » 200
11	Seconda	Bianco	1,50	11	»	Parigi	Salvi Luigi	Pasiano	V. » 100
16	Leona	Zucchero-canella	1,50	5	»	Furlan	Saccomani Vin.	»	VI. » 100
6	Leucade	Bajo carico	1,64	15	Transilvana	Tom. Thumb.	Foramiti E.	Cividale	Menz. on.
20	Bianca	Bianco	1,50	9	Friulana	Leon	Centazzo Ant.	Prato	»
21	Lisa	Storno	1,55	7	»	Mazeppa	Biasini Luigi	Mussons	»

B. ELENCO DEI PULEDRI

N. d'ordine dell'elenco	Nome del puledro	Mantello	Altez. Met.	Età anni	Nome della madre	Razza della madre	Nome del padre	Proprietario	Dimora	Premj
20	El-agius	Bajo	1,60	2	Elma	Inglese lipizz.	El-agius	Lay Francesco	S. Martino	I. L. 200
15	Cisilla	Storno	1,48	2	Sabina	Friulana	Ellero	Panigai co. Gir.	Chions	II. » 100
8	—	Storno chiaro	1,45	2	Pina	»	Parigi	Querini nob. A.	Pasiano	III. » 100
3	Stornella	Grigio-ferro	1,57	2	Magenta	»	»	Salvi dott. Luigi	»	Menz. on.
5	Audace	Leardo	1,56	2	Seletri	»	»	Saccomani V.	»	»

Sedute del Consiglio di Leva.

22 e 23 *agosto* 1871

Distretto di Spilimbergo

Assentati	117	Dilazionati	9
Riformati	84	In osservazione	2
Rimandati	6	Renitenti	10
Esentati	76	Eliminati	8
		Totale	312

Le nostre solennità degli esami

si vanno succedendo, e ci offrono occasione di conforto e di bene sperare per la generazione crescente.

Si può molto discorrere del più e del meno, di quello che si fa e di quello che si dovrebbe fare, dei pregi e dei difetti dell'istruzione che s'impartisce; ed anzi giova che questi discorsi ci sieno, perchè mostrano che ci occupiamo realmente della educazione della *nuova Italia*. Ma pure ci conforta il vedere, che i frutti della istruzione si vengono manifestando. Le nostre scuole elementari hanno più numerosi gli alunni, che escono da esse più istruiti; le serali e festive vengono ad emendare la mancanza d'istruzione anteriore, e verranno a completare la elementare stessa. La istruzione classica e scientifica dà buoni frutti, e gli alunni che si licenziano sostengono con più valore le loro prove, e vanno iniziando quelle tradizioni di utile applicazione, che poscia creeranno in tutte le famiglie la coscienza dell'obbligo di dare alla figliuolanza il beneficio del sapere, che è una vera ricchezza per esse e per il paese. Le scuole magistrali ci vanno dando dei buoni maestri, e le conferenze magistrali li rianimano di zelo per la loro professione e li avviano al meglio. La educazione delle donne, finora troppo trascurata, è messa finalmente sulla buona via col nostro Istituto femminile provinciale, che ormai si guadagnò, in brevissimo tempo, una meritata riputazione anche al di fuori, confermata dagli esami tenuti questi ultimi giorni, coll'intervento di molti genitori e di molte persone intelligenti e tenere del vantaggio del paese.

Due idee hanno trionfato e si sono tradotte in fatto, e fanno l'onore della nostra provinciale Rappresentanza e di tutti coloro che si adoperarono ad attuarle: e queste due idee si sono incarnate in due *Istituti provinciali*, cosicchè crearono, assieme coi sussidii accordati alle istituzioni di progresso economico, la vera base alla *nuova Provincia*.

I due Istituti sono l'Istituto tecnico, e l'Istituto Uccellis. L'idea che trova applicazione nel primo si è, che non si possa diventare possidenti, industriali, commercianti di qualche valore e pari ai bisogni del paese e delle famiglie ed alle condizioni nuove, senza avere un'istruzione scientifica e tecnica, la quale sia istradamento alla condotta economica della rispettiva azienda. Invece di avere animi gretti, che si consumino in ozii indecorosi, noi avremo persone istruite ed operose, le quali si adoperino a tutti i sociali vantaggi, ed abbiano una coltura, che renda la vita sociale apprezzabile.

L'altra idea, che trova applicazione nell'Istituto Uccellis, è che essendo la donna il perno della famiglia, la direttrice della casa, la prima educatrice della prole, non si avrà mai tutto quello che costituisce la buona famiglia, e quindi la buona società, la forza e la dignità della Nazione, se non si educa la donna colle qualità che occorrono ad essere madre di famiglia ed educatrice de' proprii figli. Il bigottismo, che si alterna colla galanteria, l'ignoranza che si rifugia nel vizio e nell'ipocrisia, non possono essere le qualità che si convengano alla madre di famiglia. Non vogliamo, come nella Grecia, le *etere* che suppliscano per l'uomo a quello che non potevano dargli di allettamento le mogli ridotte ad essere serve nel gineceo. Bisogna che la coltura, la istruzione, il buon costume, l'attività sieno nella famiglia ed educhino coll'esempio delle spose e delle madri, e rendano la casa un soggiorno amabile all'uomo ed a tutti, un luogo decente, commodo, pulito, dove tutto concorra ad una convivenza piacevole e costumata. Quando la donna sia educata, quando sia istruita a pensare ed a lavorare e supplisca colle doti dell'anima e della mente alle smancerie, alle galanterie, alle maldicenze delle famiglie sfatte, avremo rifatta la società italiana, avremo ricavato un grande frutto della libertà. Noi non amiamo le così dette donne emancipate, ma bensì quelle che sieno, spontaneamente, strettamente legate all'uomo, alla famiglia.

L'opera della educazione femminile deve essere contemporanea in tutte le classi; tanto nelle più ricche come nelle mediocremente agiate, come nelle povere. Noi facciamo per questo le madri di famiglia, le istitutrici, le maestre. Quando avremo moltiplicato e sparso attorno a noi un buon numero di giovani donne bene istruite per tutti questi scopi, il benefizio si diffonderà assai presto in tutta società.

Noi ci rallegriamo particolarmente colla Provincia e con tutte le egregie persone, che si occupano del buon andamento dell'Istituto Uccellis, cominciando dall'egregia Direttrice, che l'ha sostanzialmente creato, anche perchè esso venne distinto dai nostri vicini del Friuli orientale, di Trieste e dell'Istria, paesi coi quali l'essere essi fuori del Regno non deve toglierci le antiche relazioni di buon vicinato. Noi ci rallegriamo per il buon nome che danno al nostro Friuli i due sovraccennati Istituti anche fuorivia; certi che questa buona *riputazione*, accrescendo la stima in cui i Friulani sono tenuti, gioverà anche ad altri scopi.

Possano i buoni frutti delle patrie istituzioni essere apprezzati convenientemente anche da tutti i nostri compatriotti, chè così si verrà a poco a poco formando l'unità morale della Provincia, preparatrice della unità economica utile a tutti.

Non possiamo a meno qui di soggiungere, parlando dell'Istituto Uccellis, che quanto vediamo in esso egregiamente ordinato tutto ciò che si riferisce all'educazione ed all'istruzione delle giovanette, le quali coll'egregia Direttrice signora Vacca-Berlinghieri, colle maestre fanno una sola lieta, serena, studiosa ed operosa famiglia, quanto vediamo trasparire dovunque l'ordine, la pulizia, l'attività, grande ammaestramento per le attitudini famigliari di poi, altrettanto ogni cosa esteriore vi dimostra una semplicità affatto lontana da quel lusso immaginario di cui favoleggiavano taluni, i quali non amano le nuove istituzioni e ne parlano senza nemmeno volerle conoscere.

Piuttosto dobbiamo dire, che questa semplicità è spinta fino alla gretteria per quello che riguarda il mobile scarso, ed affatto insufficiente. In quelle cose che sarebbero una suppellettile di ornamento e di istruzione ad un tempo c'è anzi assoluta deficienza.

Se quelle pareti delle sale, de' corridoi e de' portici fossero adorne di tavole, di figure, di stampe, di vetrine con oggetti relativi all'insegnamento donnesco, di certo servirebbero anche queste cose alla buona istruzione, ed educherebbero le giovanette ad ajutare la istruzione de' bimbi nelle proprie famiglie. Nè la corte dovrebbe essere senza il conforto dell'amabile famiglia de' fiori, nè il giardino dovrebbe essere un desiderio, ma un fatto, ed allegrarsi tosto di verde e di ombre. Date alle giovanette questi semplici diletti, che sieno riposo e parte dell'educazione dell'animo, e voi avrete portato serenità, dolcezza, affetto, ordine, operosità tranquilla e pace nella famiglia futura. Noi domanderemo quindi, a nome della crescente generazione e delle ben costumate famiglie, che qualcosa si faccia nel senso da noi indicato. Il locale dell'Istituto Uccellis è commodo, bello e sano, gode della vista de' nostri monti, ha l'acqua, la luce ed il calore; ma è tutt'altro che ricco di quegli utili accessorii, i quali senza essere un lusso, dieno alla casa una fisonomia e quel certo che di stabilito nel nuovo *Videant consules!*

L'Ingegnere Mugglani, ha risposto jeri praticamente nel nostro Giornale a tutte le domande che si sogliono fare circa agli utili ed alle spese della irrigazione per i singoli proprietarii; ma sono da considerarsi anche altri fatti, che influiscono sul vantaggio generale del paese.

Prima di tutto notiamo il fatto, che la *soscrizione privata, dei Consorzii, e dei Comuni* come Consorzio maggiore, è quella che rende *possibile* l'opera.

Quando è sottoscritta una certa quantità d'acqua, si è certi di trovare più facilmente i mezzi per fare l'opera, giacchè si ha con questo la guarentigia dell' esercizio utile. *La pronta soscrizione accelera ed assicura l'esecuzione dell' opera* e procura *altri vantaggi cumulativi.*

Uno di questi vantaggi è di avere in tutto il territorio irrigabile l'acqua per gli usi domestici, degli uomini o degli animali, ed il conseguente risparmio di spesa nell' andarla a prendere lontana. Un altro è quello di avere dappresso i molini, i frangitoi d'olio, i trebbiatoi ed altre macchine, le quali ajutano l'uomo ne' suoi lavori. Un altro è quello di far lavorare alla produzione il sole e l'acqua, ed avere una maggiore quantità di forza umana disponibile per il migliore lavoro, e quindi la maggiore produzione degli altri campi, ed anche di certe industrie affini all' agraria, o dipendenti. Uno è di avere maggiori sostanze animali da consumo, e specialmente latticinii, i quali danno una nutrizione sana e restaurativa delle forze Uno è di facilitare l' approvvigionamento a buon mercato del paese, e quindi di fare richiamo ai capitali ed alle industrie di fuori, che vengano a servirsi della forza motrice e della mano d' opera della nostra gente per le fabbriche da attuarsi nei centri. Uno è di aumentare facilmente per gli usi domestici di tutta la popolazione il prodotto delle ortaglie, che sono un grande sussidio della alimentazione. Uno è di rendere più facile la produzione delle piante tessili ed oleifere, tanto per il consumo delle rustiche famiglie, quanto per il commercio. Uno è di agevolare alla montagna il proficuo allevamento delle vaccine, come usa la Svizzera: che poscia le vende alle cascine della pianura lombarda, onde fare commercio di formaggi e butirri. Uno è di aumentare la produzione del bestiame non soltanto a vantaggio del territorio irrigabile, ma anche dell' altro. Uno è di aumentare per molte cause il commercio della Provincia. Uno di offrire la scuola pratica dell' irrigazione a tutta la Provincia, sicchè, calcolate le spese ed i vantaggi, si vedrà in quante altre parti si possa applicare, per rendere in pochi anni produttivi tanti terreni sterili e maggiormente produttivi altri che producono poco. Uno è di avvezzare il paese a quelle imprese di utile generale, o di una grande parte di esso, a quelle grandi associazioni dalle quali soltanto si rende possibile un radicale ed esteso e permanente miglioramento della nostra industria ed economia agraria. Uno è di dare a questa la massima possibile stabilità e sicurezza di produzione, essendo la mano soggetta agli accidenti atmosferici ed a quelle malattie che minacciano un intero prodotto. Uno è di darci un' agricoltura non già esaurente, ma perpetuamente migliorante, sicchè si lascia ai figliuoli di certo, non già terreni sfruttati, ma terreni più produttivi per essi di quello che lo fossero per noi. Uno è di occupare sulle prime, tanto nei lavori di costruzione, quanto in quelli di riduzione dei terreni, la gente nostra che ora cerca lavoro di fuori, e di aprire la via all' attività dei nostri giovani possidenti istruiti nelle scuole tecniche. Uno è di porgerci le idee ed i mezzi per fare nuove conquiste di suolo coltivabile, sia lungo le sponde dei torrenti da restringersi, sia nelle paludi lungo le lagune e la marina, da colmarsi e bonificarsi, sia nelle montagne da rimboscarsi Uno è infine di attirare l'attenzione dell' Italia e del Governo sopra di noi, mostrando che pure il Friuli vale qualcosa per loro e merita di godere i benefizii economici, ai quali finora non ha punto partecipato, e lo merita tanto più che creando un' attività ed un' agiatezza in questo paese di confine, si crea un' attrazione della nazionalità italiana, ed una difesa del Regno.

Adunque i Comuni ed i possidenti del territorio irrigabile dal Canale Ledra - Tagliamento hanno la responsabilità dell' ottenere o no tutti questi vantaggi per se, per il Friuli e per la grande patria. Se essi non si affrettano alle soscrizioni perdono non soltanto il diritto all' ajuto della Provincia e dello Stato, ma altresì a lagnarsi della mancanza dell' acqua e fino a parlare più mai di un progetto qualunque per averla.

Noi stessi, dopo avere parlato da tanti anni, colla coscienza di adempiere un dovere, di quest'opera, per accostarne il momento della esecuzione, dovremo imporre perpetuo silenzio a noi medesimi, considerando l'inutilità di parlarne fino a tanto che questa generazione non sia tutta consumata.

Sono 32 Comuni amministrativi (94 censuarii), i quali soscrivendo cumulativamente ciascuno l'obbligo di prendere 10 oncie di acqua, possono ottenere a sè e ad altri tanti vantaggi. C'è di mezzo anche l'onore del Friuli; il quale deve provare che possiede una popolazione intelligente, calcolatrice, industriosa, atta a pagare con usura alla Nazione tutto quello che questa sapesse spendere per lui. Noi, per parte nostra, confessiamo che quanto ci sentiremmo umiliati per quest'ultimo fiasco, altrettanto ci sentiremmo esaltati per la riuscita e speranzosi di ottenere altri beni per il nostro paese, per cui nutriamo un affetto cui molti non ci sanno perdonare, ma di cui siamo veramente incorreggibili.

Sentiamo che molti e sindaci e possidenti si consultano tra di loro per un'opera collettiva; ma pensino a far presto, durante l'attuale tregua dei lavori campestri, anche per poter presentare un *fatto compiuto* a quelli che ci visiteranno nell'occasione del *Congresso internazionale dei bachicultori.*

Il Collegio-Convitto Ganzini, inaugurato in questa Città sotto gli auspicj i più lusinghieri, raccolse in brev' ora larga messe di elogi e pubblici e privati. Le famiglie che in esso collocarono i loro figli per essere istituiti, sono concordi nel manifestarne la piena soddisfazione sott' ogni riguardo, ed io pure trovandomi nel novero delle stesse, mi associo assai di buon grado a questo generale aggradimento.

In pari tempo devo esprimere all' egregio Signor Direttore ab. Ganzini e al distinto Maestro Signor Gio. Batt. Madrassi i sensi della mia speciale riconoscenza per le cure solerti da essi prodigate a mio figlio.

A. Galetti.

Casino Udinese. I soci del Casino sono invitati ad assistere ad un trattenimento musicale, che il pianista signor *Lodovico Breitner* ed il violinista sig. *Angelo Fano* daranno nella sala del Casino la sera di venerdì 25 corr. alle ore 8 1|2.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta l' opera *Ruy-Blas.*

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta di Torino* ha i seguenti dispacci particolari da Firenze:

La vertenza insorta fra il nostro Governo e quello tunisino a proposito della Società italiana agricola sarà presto composta.

È stato nominato il quinto arbitro nella persona del comm. Vigliani.

E da Liberpool: Il vapore postale *Chauncey* si è abbruciato presso il capo Henry. I passeggieri furono salvati; ma la nave calò a fondo colle cassette postali.

— Il *Tagblatt* assicura che la visita dell'Imperatore d'Austria a Gastein avrà luogo nel mese di settembre.

— Secondo la *Patrie,* la discussione della soppressione della Guardia nazionale precede quella della proroga dei poteri in virtù d'una manovra parlamentare.

Thiers difatti combatterebbe la soppressione con tutto il vigore, appoggiandosi definitivamente alle due frazioni di sinistra che in compenso lo appoggeranno per la prolungazione dei poteri.

— L'*International* pretende sapere che per difficoltà insorte, l'inaugurazione del traforo del Cenisio non abbia luogo il 17 settembre, ma sia differita al 1° ottobre.

— Lo stesso giornale dice che si conferma che il signor Sella intende di proporre alla Camera l'imposta sulle bevande, dalla quale egli conta di ritrarre 40 milioni.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Abbiamo da Roma, che le quistioni relative ai cangiamenti parziali nel Ministero, dei quali si è molto parlato in questi ultimi giorni, non saranno definite, se non quando tutti gli attuali ministri si raduneranno in Consiglio plenario. In pari tempo ci assicurano, che l'ammiraglio Acton persevera più che mai nel proposito di lasciar il Ministero.

— Lo stesso giornale scrive:

La pirofregata *Italia,* sulla quale è imbarcato il Principe Tommaso, compiute alcune evoluzioni colla squadra, si staccherà da questa per fare una campagna di 5 o 6 mesi all'estero, visitando i principali porti del Mediterraneo, e probabilmente anche qualcuno fuori dello Stretto di Gibilterra.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 23. La direzione di polizia ha proibito l' affissione del manifesto elettorale del *meeting* di St. Pölten. Il dottor Kopp ha ricorso contro tale disposizione.

Graz. 22. Ieri da sette negozianti vennero confiscate armi di varie specie.

La luogotenenza della Stiria ha rifiutato l'approvazione degli statuti d' un associazione tedesca, perchè ritenne pericoloso per lo Stato il § I.

Gastein 22. Bismarck spedì un corriere a Bukarest con domande definitivamente formulate.

Pest 22. Il *Pester Lloyd* annuncia, che il conte Beust ha motivo di partirsene soddisfatto da Gastein, avendo conseguito risultati favorevoli ne'suoi colloqui con Bismarck.

— Leggesi nella *Liberté* in data del 21: Il sig. Nigra, ministro d'Italia, cerca in questo momento un alloggio a Versailles. Ci assicurano che l'Assemblea dovendo restare definitivamente a Versailles, il sig. Nigra avrebbe preso il partito, per ordine del suo Governo, di installarvisi con alcuni impiegati della Legazione, per essere in grado di seguire le sedute della Camera e di poter conversare più facilmente col ministro degli affari esterni.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 24 agosto 1871.

Londra 23. Vi fu un *meeting* a Birmingham in favore del voto segreto. Si protestò contro la condotta dei lordi che respinsero il progetto.

Disordini a Newcastle fra gli operai in isciopero e i nuovi operai. Temonsi nuovi disordini.

La voce che Fortescue sia nominato lord luogotenente in Irlanda, è priva di fondamento.

Il *Times* assicura che il governo tedesco sollevò difficoltà circa l' accomodamento finanziario proposto da Thiers.

Madrid 22. Il Governo ordinò che pongasi in libertà Lafargue, membro dell' Internazionale, che fu arrestato a Huesca.

Parigi 22 La *Patrie* dice che il Governo aspetterà per levare lo stato d' assedio che il disarmo della guardia nazionale sia effettuato in tutti i dipartimenti. Assicurasi che si procederà al disarmo appena la legge sarà votata.

Vienna 23. Un articolo della *Nuova Stampa libera*, discutendo sulla possibilità della prossima dimissione del cancelliere Beust provocata dalla politica interna, consiglia gli elettori di Vienna ad eleggere Beust a deputato, come manifestazione politica.

ULTIMI DISPACCI

Berlino 23. I giornali dicono che l' Imperatore resterà a Gastein ancora quindici giorni; quindi andrà a visitare la corte di Monaco.

Roma 23. Confermasi la notizia che Kubeck non andrà a Costantinopoli.

Stamane il pontefice ricevette la Deputazione della Società Cattolica. La deputazione napolitana gli presentò una ricca sedia gestatoria; altre Società, le guardie nobili e diversi personaggi lo felicitarono per aver raggiunto gli anni di S. Pietro e gli recarono ricchi doni. Non fuvvi messa solenne. Il Papa gode ottima salute.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 23. Francese debole 56.42; cupone staccato Italiano 60.30; Ferrovie Lombardo-Veneto 377.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 229.—; Ferrovie Romane 92.—; Obbl. Romane 155.50; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 172.12; Meridionali 183.—, Cambi Italia 5 1|2, Mobiliare 182.—, Obbligazioni tabacchi 462.50, Azioni tabacchi 688.—; prestito 89.12.

Londra 23. Inglese 93 3|4, lomb. —.—, italiano 59.3|8, turco 32.3|4, spagnuolo 46.1|4, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 22. Oro 112.3|8.

FIRENZE, 23 agosto

Rendita	63.77	Prestito nazionale	88.—
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.14	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.72	(nominale)	28.40
Marsiglia a vista	103.75	Azioni ferrov. merid.	412.50
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	192.—
		Buoni	486.—
Azioni »	721 50	Obbligazioni eccl.	86.—

VENEZIA, 23 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.20.—	63.30.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.16.—	21.18.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1|2 0|0	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 24 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 19.45	ad it. L.	20 65
» vecchio »	» 20.65	»	21.25
Granoturco nostrano »	» 18.05	»	18.75
» foresto »	» 16.60	»	17.—
Segala »	» 12.15	»	12.50
Avena in Città » rasato	» 7.75	»	8.—
Spelta »	» —.—	»	—.—
Orzo pilato »	» —.—	»	25.50
» da pilare »	» —.—	»	12.75
Saraceno »	» —.—	»	12.40
Sorgorosso »	» —.—	»	8.55
Miglio »	» —.—	»	15.25
Lenti »	» —.—	»	—.—
Mistura nuova »	» —.—	»	12.40
Lupini »	» —.—	»	7.30
Fagiuoli comuni »	» —.—	»	17.25
» carnielli e schiavi	» —.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Revoca di Procura.

Il sottoscritto Caneva Giovanni q. Pietro di Collina, Provincia di Udine, dichiara di revocare, come revoca, qualsiasi Procura, così generale, come speciale da lui rilasciata a tutt'oggi al proprio figlio Giuseppe Caneva, dichiarando di non riconoscere alcun Atto od affare che venisse dal detto suo figlio pertrattato da oggi in avanti in di lui nome, o da qualunque sostituto col mandato stesso.

Collina il 20 agosto 1871.

Giovanni Caneva q. Pietro.

N. 433 3

Provincia di Udine *Distretto di S. Daniele*

Municipio di S. Odorico
AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con Nota 21 luglio 1871 N. 17056, Div. II[a]: autorizzò la istituzione di una *Farmacia* in questo Comune da conferirsi mediante pubblico Concorso; giusta la Notificazione 10 ottobre 1835, N. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 15 settembre p. v., e le Istanze di aspiro dovranno venir presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate;

a) Dalla fede di nascita;
b) Dalle fedine criminali e politica;
c) Dall' attestato di cittadinanza italiana;
d) Dal diploma che abiliti all' esercizio;
e) Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servigi prestati;

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall' Ufficio Municipale
S. Odorico, 15 agosto 1871.

Il Sindaco
P. Rota.

N. 1001 ad 8 VIII 4. 3

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Il Sindaco del Comune di S. Maria la Longa
NOTIFICA

Che nell' asta odierna tenutasi per l' appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato Scolastico nel Capo-Comune in ordine all'Avviso di questo Municipio 8 luglio p. p. N. 851, rimase deliberatario il signor Cristofoli Angelo di Lorenzo per it. L. 18,300.—

Di conformità al succitato Avviso il termine pei fatali scade alle ore 12 merid. del giorno 31 agosto andante, avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopra enunciato, e dovrà essere cautata col deposito di it. L. 2000, in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

Dal Municipio li 16 agosto 1871.

Il Sindaco
O. d'Arcano.

Il Segretario
A. Tesò.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 667 1

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Municipio di Gemona

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare 27 maggio a. c. si apre a tutto settembre p. v. il concorso al posto di Incaricato per l' insegnamento della lingua francese nei tre corsi di questa scuola tecnica Comunale, e della lingua italiana nel primo corso.

Le ore d' insegnamento sono dieciotto per settimana, salve le eventuali modifiche al programma.

Gli aspiranti dovranno corredare le istanze coi documenti che seguono:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Fedine criminale e politica.
d) Certificato di buona condotta morale e politica.
e) Tutti i documenti atti a comprovare la idoneità al posto optato.

Lo stipendio è di it. l. 900 all'anno.

Dall' Ufficio Municipale
Gemona, 7 agosto 1871.

Il Sindaco
D.r Antonio Celotti

La Giunta
D.r Leonardo dell'Angelo
D.r Girolamo Simonetti
D.r Giovanni Etti
Sig. Francesco Stroili

Il Segretario
Fantaguzzi Claudio

N. 818 A 3

Il Sindaco di Tolmezzo

AVVISA

È aperto e resterà aperto il concorso ai posti di Segretario e Scrittore del Comune di Tolmezzo, fino al giorno 15 settembre venturo.

I concorrenti presenteranno le loro domande all' Ufficio Municipale.

Non è necessaria la patente di Segretario pel posto di Scrittore.

Lo stipendio è misurato in l. 1200 pel Segretario e di l. 500, per lo Scrittore, salve le modifiche in aumento agli stessi stipendi per parte del Consiglio nella prossima sessione d' autunno.

Tolmezzo li 9 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Larice

N. 710 3

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Prefettizia autorizzazione 21 luglio p. p. n. 17592 div. 2.a viene riaperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. pel conferimento della Farmacia da istituirsi in queste Capoluogo Comunale.

Cli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Attestato di buona condotta.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Fedine criminale e politica.
e) Diploma per l' esercizio farmaceutico.
f) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons, li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
Fabio Mangilli

Visto il Reggente
Commissario Distrettuale
Quaglio

Il Segretario
Osualdo Lupieri.

N. 761 3

IL SINDACO DI S. GIORGIO
DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile dalle frazioni di Domanins e Rauscedo coll' annuo onorario di it. l. 550.

b) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile della Villa di Casa coll' annuo onorario di it. l. 300.

In ambi i posti va annesso l' obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti in tutta la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell' Ufficio Municipale corredate dei documenti prescritti dai regolamenti in vigore non più tardi del giorno sopra stabilito, affinchè il Consiglio Comunale si pronunzi e rassegni l' atto di nomina per l' approvazione al Consiglio scolastico Provinciale prima del giorno 15 ottobre p. v.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 12 agosto 1871.

Il Sindaco
Lucinni Pietro

N. 903-II 1

Municipio di Premariacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti;

a) Mammana comunale con residenza nella frazione di Orsaria collo stipendio annuo di it. l. 350.

b) Maestra per la scuola femminile di Orsaria collo stipendio annuo di it. l. 335.

c) Maestra per la scuola femminile di Premariacco collo stipendio di it. l. 400.

Le aspiranti dovranno presentare entro il suindicato termine le rispettive istanze, corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Premariacco li 9 agosto 1871.

Il Sindaco
D. Conchione

Il Segretario
Tonero

N. 714 1

Municipio di Buttrio

AVVISO DI CONCORSO

Per deliberazione Consigliare 21 novembre 1870 n. 754, è aperto il concorso al posto di Maestro elementare inferiore per Buttrio e Camino, cui va annesso l' annuo stipendio di l. 600 pagabili in rate mensili postecipate, e con l' obbligo della scuola serale.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al protocollo del Municipio non più tardi del giorno 30 settembre p. v.

La nomina è di spettanzà del Consiglio, salva superiore approvazione, si farà per un triennio e l' eletto dovrà assumere le funzioni nel 1. novembre p. v.

Dal Municipio di Buttrio
li 16 agosto 1871.

Il Sindaco
G. B. Busolini

ATTI GIUDIZIARII

N. 3444 3

EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto pari numero venne da questa Pretura chiuso il concorso dei creditori dell' oberato Vincenzo Ongaro fu Osvaldo, stato aperto coll' Editto 30 ottobre 1865 n. 6739.

Dalla R. Pretura
Aviano, 4 agosto 1871.

Il Reggente
D.r B. Zaro

N. 6051 3

AVVISO

Si rende noto che per l' asta immobiliare ad istanza della Co. Lucietta Codroipo Gropplero e consorti, in confronto dell' avv. Federico Pordenon fu Valentino assente e d' ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin e creditori inscritti di cui l' Editto 3 maggio 1871 n. 4171 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 125, 127, 128 anno corr., vengono redestinati i giorni 15 settembre, 12 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom.

Si pubblichi all'albo pretoreo, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 15 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
Naccavi Aggiunto
G. B. Tavani.

N. 4504 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 6 settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d' asta per la vendita a qualunque prezzo della Casa appiedi descritta ad istanza del sig. Girolamo Chiarottini coll' avv. Fanton al confronto di Francesco q.m Giovanni Fabris di Codroipo, e creditrice inscritta, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto, ed avrà luogo la delibera a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore fatta eccezione ai creditori inscritti dovrà cautare l' offerta col deposito di l. 700.

3. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna giudiziale con i qualsiasi pesi inerenti non inscritti.

4. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare a mani dell' avv. Fanton procuratore della Ditta esecutante il prezzo offerto. È fatta eccezione a favore dell' esecutante il quale tratterà in se l' importo capitale interessi e spese liquidate, versando soltanto quanto andasse a civanzare a pareggio del prezzo. Anche la creditrice Luigia Fabris dopo il pagamento fatto potrà trattenere in se il residuo prezzo offerto fino a pareggio del suo capitale interessi e spese.

5. Le prediali ed altri carichi eventualmente insoluti staranno a carico del deliberatario.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la immissione in possesso e l' aggiudicazione della proprietà ove non abbia pagato il prezzo. Nel caso che l' esecutante si rendesse deliberatario potrà ottennere tantosto il possesso salva la aggiudicazione in esito al riparto.

Fondo da subastarsi in mappa di Codroipo ed uniti.

Casa con cortile ed orto in mappa alli n. 2897 *b*, 3446 *b*, 3444, 3445 stimata l. 7000.

Locchè s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 1 agosto 1871.

Il R. Pretore
Piccinali

N. 6268 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giulia Tosoni Rubini di Udine, contro Montello Osualdo di Valentino di Ronchis e creditori inscritti si terrà in questa Pretura nel giorno 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita, alle condizioni espresse nell' Editto 14 luglio 1870 n. 4212 pubblicato nel *Giornale di Udine* nelli n. 189, 190, 191 dell' anno 1870, degli immobili seguenti:

Immobili in pertinenze di Ronchis.

In mappa alli n. 105 sub. 2, 203 *b*, 182, 187, 2097 *b*.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 26 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
Naccovi Aggiunto
G. B. Tavani.

N. 0538 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine fa pubblicamente noto che sopra istanza 8 agosto corr. a questo numero della Ditta Stralciante mercantile Errera e Levi di Trieste rappresentata da suo Liquidatore sig. Angelo Errera, contro il sig. Pietro q.m Giuseppe Antonio Magistris era Negoziante in Udine ora assente e d' ignota dimora, fu accordato il pegno immobiliare per la somma di it. l. 51,870 di capitale e di l. 3112 d' interessi oltre i successibili, essendosi deputato a curatore di esso Magistris questo avv. D.r Giuseppe Piccini al quale dovrà quindi rivolgersi per ogni ulteriore informazione ed istruzione di propria difesa.

Si affigga all'albo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni

N. 6467 1

EDITTO

Si rende noto agli assenti di ignota dimora nob. Giuseppe e Pietro Alfonso fu Alfonso Asquini che in seguito a petizione di Catterina Franchi Mestre venne in confronto di essi e del fratello nob. Erasmo Asquini emesso in data odierna precetto di pagamento entro 14 giorni dell' importo di al. 12179.15 residuo capitale dipendente da istrumento 5 febbraio 1846 e successivi cogli accessori di legge.

Venne nominato curatore speciale di essi assenti l' avv. D.r Gio. Batt. Billia a cui dovranno fornire le necessarie istruzioni, od altrimenti nomineranno un procuratore di loro scelta, ove non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze dell'inazione.

Locchè si affigga come di metodo e si inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni